

il Resto del Carlino BOLOGNA mer, 15 ott 2014

L'INTERVENTO

# UN LAVORO DI SQUADRA

ALCUNI istituti tecnici e professionali hanno fatto la fortuna della nostra città. Ora si parla molto della disoccupazione giovanile e della necessità di ritrovare un legame stretto fra scuola e lavoro; spesso si invoca il modello duale tedesco, quello che ha aiutato la Germania a combattere questa piaga. Ma a Bologna, nella nostra regione, che cosa si può fare concretamente per fare dei passi in avanti? Sposare in toto il sistema tedesco, che chiede ai ragazzi di fare già una scelta a 11 anni, sarebbe sbagliato, ma seguire la strada di un rapporto più stretto fra scuola e lavoro per alcuni indirizzi di studio, dopo i 14 anni, potrebbe essere strategico. Nel nostro territorio, ci sarebbero tutte le condizioni per poter cambiare e il progetto Desi (Dual Education System Italy), partito lunedì, lo dimostra. SONO 44 i ragazzi che hanno iniziato il quarto anno di istituto professionale all'interno di un programma che prevede un impegno a tempo pieno per due anni e una borsa di studio-lavoro mensile di 600 euro netti per 23 mensilità. I ragazzi sono già in possesso di una qualifica professionale triennale e hanno un'età media di 19 anni. Sono giovani che grazie a Desi' hanno accettato di mettersi in gioco superando un percorso di selezione simile a quello richiesto per essere ammessi nelle scuole professionali tedesche. Questo programma, che si ispira al modello duale tedesco, è stato progettato e sarà realizzato da tecnici di Ducati e Lamborghini, dai docenti dell'Istituto Aldini e del Belluzzi, grazie a un investimento della Fondazione Volkswagen. Lo scopo è semplice: consentire a questi giovani di conseguire il diploma quinquennale di istituto professionale manutenzione ed assistenza tecnica' e di ottenere un certificato di Ducati e Lamborghini che attesterà le competenze tecniche acquisite, tenendo conto anche degli standard tedeschi. IL PROGRAMMA prevede un potenziamento delle materie tecniche-professionali, attraverso laboratori a scuola su attrezzature messe a disposizione dalle aziende e un percorso di training on the job' svolto in Ducati e Lamborghini per 750 ore all'anno. I ragazzi studieranno l'inglese e avranno la possibilità di maturare le competenze necessarie per potersi inserire nel settore dell'automotive. Siamo di fronte a un esempio concreto di che cosa si può fare a legislazione vigente, con un buon gioco di squadra. Perché non attuarlo anche in altri settori utilizzando, ad esempio, i fondi del piano di garanzia per i giovani? \* Consigliere Fondazione Ducati